

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e  
in tutto il Regno lire 15

Per gli stati esteri ag-  
giungere le maggiori spe-  
se postali — semestrale e  
trimestrale in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza  
pagina sotto la firma del  
corrente cent. 25 per linea  
e spazio di linea. Annunzi  
in quarta pagina cent. 15.  
Per più inserzioni prezzi  
da convenirsi. — Lettore  
non s'arrabbia non si ri-  
cevono, né si restituisco-  
no manoscritti.

## Università libere o di Stato

Di tratto in tratto c'è un lieve ri-  
sveglio nella stampa periodica politica  
intorno alla questione della riforma  
degli studi, ed è bene questo risveglio,  
perché esso problema ha attinenza con  
molti altri, ed importantissimi, della  
vita nazionale.

Soltanto a me sembra che si comin-  
ci, dove, a parer mio, si dovrebbe fi-  
nire; perché prima di pensare a rifo-  
rmare le università si dovrebbe rito-  
care, o meglio, rifare tutto l'ordinamento  
medio e mettere salde basi all'edificio  
scolastico, perché non accada che co-  
struito con grande fatica il piano su-  
periore non s'abbia a accorgersi che  
dall'alto precipitano le fondamenta.

Comunque, poiché oggi si parla in-  
torno agli studi universitari, mi pare  
valga la pena di alcune considerazioni  
sull'argomento, lasciando, per ora, di  
farne altre sopra punti capitalissimi  
del vasto tema.

Università libere, dicono gli uni, e  
chi vuole una professione se la paghi;  
università di Stato, dicono gli altri,  
perché lo Stato non può interessarsi  
alla formazione dei professionisti.

E così nel diverso parere non si ap-  
proda ad alcun serio risultato, e  
ciò avviene perché gli uni e gli altri  
sostenitori partono, benché oppostamente  
da un solo falso presupposto.

Finché si crede, e finché gli ordina-  
menti nostri scolastici lo lasciano cre-  
dere, che gli studi siano mezzo soltanto  
« creare delle professioni, non si può  
non ragionare in uno o in altro dei due  
modi s'esposti.

Ma la questione è male impennata,  
come si suol dire.

In uno stato civile, e che abbia rag-  
giunto un elevato grado di progresso,  
gli studi devono entrare nella vita pub-  
blica come mezzo ad aumentare questa  
civiltà; lo scopo loro deve essere di  
approfondire, estendere, elevare la col-  
tura in una data classe di gente che,  
per ingegno, f rmi davvero la parte  
scelta, l'aristocrazia intellettuale dello  
Stato stesso. Che di quella coltura,  
questa gente se ne possa fare anche  
mezzo di lucro, cioè una professione,  
allo Stato non deve importare più che  
tanto: vi penserà singolarmente ogni  
individuo a sfruttare meglio a vantag-  
gio suo la scienza acquisita e non potrà  
questo sfruttamento non tornare di  
bene anche alla nazione.

Perciò le università dovrebbero es-  
sere le fucine dove il materiale già  
digressato e scelto si lavorasse final-  
mente ad acquistasse la rigidezza, la  
tempra. Ma ad ottenere ciò è neces-  
sario curare quei laboratori dove av-  
viene la prima selezione e la prima la-  
vorazione del materiale, e cioè lo studio  
secondario o mediano.

Invece da noi in Italia dalla scuola  
elementare in poi gli studi sono con-  
siderati per quanto essi possano fornire  
uno straccio di carta che dia adito a  
questo o a quell'impiego. E così la li-  
cenza ginnasiale basta a fabbricare i  
travetti d'ordine delle finanze, delle  
dogane, delle amministrazioni provin-  
ciali, e la licenza liceale gli impiega-  
tucci alle poste, ai telegrafi, ai cento  
altri rami di cui la burocrazia ab-  
bonda, finché la laurea dà diritto ad  
uno di quei mille stalli che la greppia  
della Stato fornisce, o alle infinite pro-  
fessioni così dette libere, tanto libere  
che lasciano fino la libertà di morire  
di fame.

E in base a questo scopo degli studi,  
da trent'anni tutti si arrovelano a pro-  
porre, a discutere progetti di riforme  
scolastiche, a raccomandare e a rappe-  
zzare gli ordinamenti esistenti, a esco-

gitarne di nuovi senza ridursi mai ad  
una pratica, conclusione.

Ora, io dico, rimettiamo la questione  
come deve essere posta, e ne verrà una  
discussione diversa da quella che fino  
ad ora s'è fatta.

Lo Stato ha il dovere di curare gli  
studi come perfezionamento alla coltura  
nazionale, e per questo provvegga acciò  
la selezione di cui ho parlato avvenga,  
ma non badi ad una riforma degli  
studi superiori, soltanto: faccia che la  
scuola classica sia quello che deve es-  
sere, cioè preparazione soda al com-  
pletamento superiore, la coordini quindi  
con esso e non si preoccupi se finito il  
liceo lo studente non potrà avere un  
diploma da concorrere a qualche po-  
stuccio, ma bensì che ginnasio-liceo  
classico ed università formano e non  
possono non formare che tutto un corso  
legato di studi, il cui scopo è la crea-  
zione d'una classe intellettuale superiore.

Ma, si oppone, che lo Stato non può  
disinteressarsi di tutti quelli che in-  
capaci per impotenza loro o per altre  
ragioni a battere la grande strada, hanno  
diritto che a loro pure si provvegga.

Ed è giusta osservazione questa, ma  
a cui facilmente si risponde. Provvegga  
lo Stato allo ordinamento di studi medi  
d'indole varia, ma in ispecial modo  
professionali, ed avrà trovato lo sfo-  
latoio a tutti gli altri che esso non  
avrà voluto o potuto accogliere nelle  
scuole classiche od universitarie.

Così a me pare, si provvederebbe  
doppiamente: a rialzare il prestigio  
degli studi che in ribasso assai, e a di-  
minuire quel numero già grandissimo  
di spostati di cui la nazione sente grave  
e crescente disagio, e la discussione  
sull'università libere o di Stato pren-  
derebbe certamente piega diversa e più  
elevata.

## NOTE BOLOGNESI

### La Duse a Bologna

#### La morte di uno dei Mille

(Nostra corrispondenza particolare)  
Bologna 28 febbraio

Mercoledì, 2 marzo, arriverà da Fi-  
renza Eleonora Duse. Dovendo essa  
partire subito per Parigi non potrà  
dare che una sola recita che sarà « La  
seconda moglie ». Si prevede un suc-  
cesso colossale. Non mancherà di darvi  
informazioni del successo.

Rapidamente va diminuendo la glo-  
riosa schiera dei mille. Ad essa appar-  
teneva il compianto cav. Giovanni Bar-  
din, di origine veneto, ma dimorante  
da parecchi anni a Bologna. Questo pa-  
triotista che sul campo di battaglia con-  
quistò il grado di capitano, morì ieri.  
La sua salma verrà cremata.

## Le atrocità turche in Macedonia

Si ha da Sofia:

Lo sdegno suscitato nei circoli com-  
petenti della capitale bulgara dalla  
pubblicazione del rapporto della com-  
missione inviata nel vilayet di Ueskueh,  
si manifesta chiaramente nel linguaggio  
della stampa bulgara. Alcuni giornali  
bulgari pubblicano diffusi particolari su  
nuove atrocità commesse in quelle re-  
gioni dai maomettani. Tale pubblica-  
zione è un'eloquente risposta alle sment-  
ite ufficiose turchie.

## Un'epidemia misteriosa fra i soldati in Germania

Si ha da Saarbrücken (Prussia renana)  
in data 28 p. p.

Una commissione sanitaria, composta  
di medici militari fra i quali due ge-  
nerali medici, e presieduta dal consi-  
gliere intimo Gerhardt, si è recata a  
San Giovanni, ove regna fra i militi del  
70° fanti un'epidemia di carattere eni-  
igmatico. Nel solo terzo battaglione ci  
sono 300 ammalati, fra i quali 130 gra-  
vemente. I soldati morti finora ascen-  
dono a ventidue.

## Gli ebrei tedeschi in Amburgo

Più tardi che in altre città della Ger-  
mania i figli d'Israele ebbero in Am-  
burgo ricetto prima, patria poi. Nel  
l'ultimo quarto del decimo secolo tro-  
viamo la loro traccia nella grande me-  
tropoli anseatica. E' accertato però  
che questi furono « ebrei portoghesi », i  
quali, per non essere scoperti, si fe-  
cero passare come cristiani. Gli « ebrei  
tedeschi » immigrarono prima in Altona  
che in Amburgo, e, se dobbiamo cre-  
dere alle ricerche fatte per conto della  
Società storica Amburghese dal dott.  
Feilchenfeld, nel 1583 si conosceva già  
Isacco il vecchio di Salzsuesen, il quale  
poté domiciarsi in Altona per la con-  
cessione che gli ne fece il conte Adolfo  
di Schauenburg. Un anno dopo il tol-  
lerante principe permise agli ebrei di  
fissare la loro dimora nei due villaggi  
di Altona ed Ottensen. Ma per quanto  
essi si adoperassero non riuscirono a  
farsi prendere in alcuna considerazione  
dai cittadini luterani di Amburgo, che  
in ogni circostanza dimostravano loro  
ostilità e sprezzo. Ai 23 di maggio del  
1583, gli israeliti indirizzarono una pe-  
tizione al Comune della libera città  
anseatica perché loro venisse accordato  
di fissare le tende sulle rive dell'Ulster  
ed esercitare i piccoli commerci. A ga-  
ranzia di tale richiesta offrivano in pa-  
gamento 3000 talleri, più 200 talleri  
all'anno se il Comune avesse loro per-  
messo di abitare non troppo lungi dal  
« Brook ».

La città amburghese osteggiò vira-  
mente la modesta supplica, ma il Con-  
siglio comunale fu assai più liberale;  
incassò i 3000 talleri e concesse che  
gli ebrei commerciasero entro limiti  
assegnati, e quando scoppiò che tra i  
« portoghesi » vi erano pure alcuni ebrei  
tedeschi tollerò la loro presenza ma  
nel 1612 stipulò cogli « ebrei portoghesi »  
un atto col quale legittimava il loro  
domicilio in Amburgo, e lo proibiva  
agli « ebrei tedeschi ».

La comunità ebraica di Altona si  
sviluppiò grandemente sotto gli auspicj  
e la protezione dei conti di Schauenburg,  
specie di Ernesto III, il quale elevò a  
borgata il villaggio di Altona, promul-  
gando un editto per ordinare ai sudditi  
la protezione degli ebrei e degli altri  
forestieri che domandassero asilo.

Ma il desiderio, l'aspirazione costante  
degli israeliti era di varcare il ponte  
« Brook » e di stabilirsi in Amburgo  
dove affluivano da tutte le parti i com-  
merci, e quindi le ricchezze. Vi riusci-  
rono facendo intronettare nella cosa il  
re di Danimarca, il quale con un mes-  
saggio del 1. agosto 1641 al consiglio  
di Amburgo dichiarava di prendere sotto  
la sua personale protezione tutti gli  
ebrei di Altona. La cittadinanza, istigata  
dal clero luterano, si ribellò alla con-  
discendenza del consiglio, ed il 16 ago-  
sto 1648 lo diffidò a licenziar tutti gli  
ebrei ed a cacciarli via.

E la cacciata degli ebrei avvenne in  
modo memorabile; ma fu loro ac-  
cordato di varcare i confini amburghesi  
dietro il pagamento d'una tassa di pas-  
saggio e dietro rilascio di un salvacon-  
dotto onde potessero, durante il giorno,  
sbrigare le loro faccende su quel mer-  
cato. Guai a coloro che, sull'imbrunire  
fossero stati trovati per le vie della  
città! Avrebbero rischiato la vita.

La loro costanza è però ammirabile:  
nonostante tale boicottaggio poterono  
insinuarsi nella Borsa, ed al 3 maggio  
1651 scoppiò una nuova ribellione per  
cacciarli via, perché minacciavano di  
prender nelle loro mani le redini degli  
affari.

In questa lotta difficile, aspra, vio-  
lenta non si disperarono mai, neppure  
quando gli svedesi, che erano sempre  
in rotta colla Danimarca — anche du-  
rante la guerra dei trent'anni — ri-  
uscirono a piantar le tende in Amburgo  
incutendo il timore in quei cittadini e  
incendiando le abitazioni degli israeliti  
dove sospettavano nascosto oro, argento  
e gioielli. Solo nel 1657, all'avvicinarsi  
delle armate svedesi, gli ebrei pensarono  
bene di mettere in salvo ed al sicuro  
la propria vita e le proprie sostanze.

Vi fu poi un periodo di transizione,  
durante il quale gli « ebrei tedeschi »  
di Altona entrarono alla spicciolata in  
Amburgo e trovarono occupazione parte  
presso i portoghesi, parte presso i cit-  
tadini, adattandosi ai più umili e faticosi  
mestieri. Si formarono allora quin-

dici famiglie di « vecchi ebrei tedeschi »  
con le quali facilmente si accordarono  
le famiglie cristiane, che non avevano  
dimenticato i soprusi delle soldatesche  
svedesi.

Ma se cessò, almeno apparentemente,  
la guerra per parte della cittadinanza,  
inferì quella dei preti protestanti, i quali  
incominciarono a predicare nelle chiese  
e nelle piazze la crociata contro gli  
israeliti tedeschi, che, per difenderli, si  
allearono agli israeliti portoghesi.

Un protocollo della Comunità ebraica  
portoghese, ritrovato ultimamente, ci  
dà notizia che il numero delle famiglie  
ebree tedesche domiciliate in quell'epo-  
ca ad Amburgo ascendeva a diciotto.  
Secondo il Reddermeyer esse proveni-  
vano dall'« Oelfriesland »; ma alcuni cri-  
tici osservano che ciò non può esser  
vero perché altre volte furono questi  
ebrei distinti come tedeschi meridionali  
e non come tedeschi settentrionali. I  
portoghesi erano fieri della loro supe-  
riorità sui tedeschi (tedescos) e tenevano  
a far sapere in pubblico che il rego-  
lamento della loro Comunità proibiva  
di stringere affari disonesti.

Dallo stesso protocollo appare però  
che una volta gli ebrei tedeschi — c'è  
secondo i portoghesi, i disonesti — fu-  
rono a capo, priores, della Comunità  
e che nel 1659 essi dovettero prestare  
ai portoghesi i danari per il pagamento  
delle tasse. Questo fatto accentuò il di-  
sidio tra le due razze, e nel 1664 gli  
onesti si querelarono nella Comunità  
contro i disonesti stranieri tedeschi e  
polacchi, i quali, nel 1670 furono messi  
fuori del « Mahamet » perché irrequieti  
(tedescos vagabund) disturbavano l'or-  
dine della « Dreikwall ».

Nel medesimo anno la corporazione  
degli agenti di cambio e dei sensali ri-  
correva al Senato perché erano stati  
ammessi nella Borsa troppi ebrei: da  
quattro erano saliti a venti. E dire che  
alla fine del secolo XIX i padroni della  
Borsa di Amburgo sono proprio gli ebrei!

Si inasprì pure la contesa della Comu-  
nità amburghese con la Comunità di  
Altona, il cui rabbino si rovesciò vio-  
lentemente contro il capo degli ebrei  
abitanti in Amburgo, i quali, allora,  
deboli di mezzi e di numero, cercarono  
e trovarono asilo presso i portoghesi  
e ruppero ogni relazione cogli ebrei di  
Altona. Ma collandare del tempo si  
smascherarono gli angoli: gli ebrei tedeschi  
ricomparvero e fecero atto di sommissione  
al rabbino della Comunità di Altona, e  
riallearono con quei correligionari i  
vecchi rapporti.

Nel 1674, veduta la piega che pren-  
devano gli affari, e la preponderanza  
in questi degli ebrei, i cittadini di Am-  
burgo presentarono al Consiglio uno  
schema di editto nel quale si leggeva:  
che gli ebrei, o portoghesi o tedeschi,  
dovevano esser cacciati fuori della città,  
e che dovevasi richiamare in vigore il  
pagamento della tassa di passaggio al  
confine ed il rilascio del salvacondotto.

Ma, come già nel 1648, il Consiglio  
non fu del medesimo parere della cit-  
tadinanza e così gli ebrei tedeschi po-  
terono costruirsi da 40 a 50 case nel-  
l'interno della città.

Essi abitarono per la maggior parte  
nella « Neustadt » ed esercitarono il pic-  
colo commercio senza riuscire a far  
concorrenza agli ebrei portoghesi, i  
quali, lanciati nei grandi affari s'erano  
acquistata una certa rinomanza. Avevano  
un metodo speciale di vita, e malgrado  
non fossero dalle autorità cittadine ri-  
conosciuti come « degni di protezione »  
furono difesi nei beni e nella vita. Si  
ricorda un famoso processo nel quale  
l'assassino dei due ebrei — il figlio del-  
l'oste della « Casa de Marinari » — fu  
condannato a morte a mezzo della ruota!

Quantunque il Senato con decreto  
del 19 settembre 1687 imponesse alla  
cittadinanza di lasciar tranquilli gli  
ebrei, essi ebbero molto a soffrire dalle  
persecuzioni degli ecclesiastici luterani,  
specialmente dal famoso e fanatico pa-  
store dott. Meier di Sant'Jacopo.

Era il caso di ribellarsi; ma gli ebrei,  
aspettarono la palla al balzo e la co-  
soro quando il Consiglio comunale avendo  
bisogno estremo di danaro offrì loro la  
libertà (1697) mediante il pagamento  
di una data somma. I portoghesi furono  
quotati a 20,000 marchi, i tedeschi a  
30,000. Non potendo essi pagare tutta  
in una volta una somma così forte ven-  
nero al un accordo e presero tempo  
cinque anni, che poi divennero dieci.

Nel 1698 gli ebrei ebbero in Am-  
burgo i loro diritti civili, e questa con-  
cessione fu regolata dalla Commissione  
imperiale nel 1710. La loro emancipa-  
zione completa avvenne dopo la rivolu-  
zione francese: la vecchia città anseati-  
ca aprì loro le porte ed essi la con-  
quistarono.

S. G.

## Parlamento Nazionale

Seduta del 1 marzo

Senato del Regno

Pres. V. P. Cremona

Si continua a discutere sul progetto  
delle banche, e alle 17 la seduta è  
chiusa.

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.  
Di Rudini, presidente del Consiglio,  
annunzia che con reale decreto la reg-  
genza del ministero delle poste e tele-  
grafi fu affidata interinalmente al mi-  
nistro del tesoro.

Si discute quindi il disegno di legge  
sull'avanzamento dei corpi militari nella  
R. marina.

Nocito presenta la relazione sulla do-  
manda di autorizzazione a procedere  
contro Gregorio Valle.

Donati presenta la relazione sulla do-  
manda di autorizzazione a procedere  
contro Morgari.

La seduta termina alle 18.30.

## In memoria di Luigi Bocconi

Duecentomila lire di beneficenza

Scrivono da Milano 28:  
La famiglia dell'industriale Bocconi  
disperando ormai di rivedere il primo-  
genito Luigi, che soccombette ad Adua,  
decise di onorarne la memoria intitolan-  
do un'opera pubblica di beneficenza  
per la quale disporrà duecentomila  
lire.

Frattanto domattina la famiglia Bo-  
coni farà celebrare nella chiesa di Sa.  
Bailla un ufficio funebre commemorativo  
della battaglia di Adua; e dispensò  
dal lavoro tutto il personale dei propri  
stabilimenti di Milano e delle filiali di  
fuori.

## Irregolarità finanziarie

### in vari grossi Comuni

Secondo l'Avanti da vari mesi al Mi-  
nistero dell'interno funzionerebbe se-  
gretamente una commissione tecnica  
incaricata di controllare l'andamento  
finanziario di certi Comuni del Regno,  
della cui regolarità si dubitava.

Soggiunge che l'inchiesta avrebbe  
constatato irregolarità in alcuni Comuni  
come Aquila, Ascoli Piceno, Lucca e  
Massa Carrara.

Detto giornale ritiene probabile un  
movimento in tali prefetture.

## Statistica militare

### Le più grandi battaglie del secolo

Nella rassegna che pubblica nel Jour-  
nal des Debats, Carlo Malo, parlando  
di un libro di statistica militare del  
capitano austro ungarico Berndt, dice  
che la maggior battaglia di questo se-  
colo, cioè quella in cui ebbe parte un  
maggiore numero di combattenti, è la  
battaglia di Lipsia.

I tedeschi la chiamano con ragione  
la *Volkerschlacht* (la battaglia delle  
nazioni); Napoleone vi fu sconfitto dopo  
una lotta di tre giorni contro le armi  
dell'Europa collegata; vi presero parte  
470,000 uomini di cui 301,500 collegati  
e 171,000 francesi. Parimente quella  
combattuta a Lipsia è la battaglia dove  
si mise in batteria il maggior numero  
di cannoni (2000 pezzi) e si spiegarono  
più squadroni di cavalleria (78,000 ca-  
valli).

Dopo Lipsia viene Sadowa o *Konigs-  
gratz*, come dicono i tedeschi e gli  
austriaci. In quel giorno 446,000 si ur-  
tarono gli uni contro gli altri, in nu-  
mero quasi eguale da ogni lato: 220,982  
prussiani, 215,134 austro-sassoni.

Nella lista delle altre battaglie vin-  
cono il record le battaglie del primo  
impero napoleonico. Il terzo posto l'ha  
la battaglia di Wagram (310,000 com-  
battenti effettivi), il quarto quella di  
Gravelotte (300,000), il quinto di Dre-  
sda (296 mila). Vengono poi: Solferino



(284,000), Bautzen (259,000), Borodino e la Moscovia (251,000), Sedan (244,000) Waterloo (216,000). Quest'ultima giornata, che non offre nulla di straordinario dal lato del numero, può considerarsi come la più grande battaglia del secolo e di tutti i tempi, dice il Malo, per intensità della lotta, la importanza della posta che si giocava e per la prodigiosa fortuna di cui cagionò la rovina.

## MELINITE

Quando la stampa onesta e indipendente senza distinzioni di partiti ha stigmatizzato come non si poteva peggio la sentenza che condannava l'uomo più illustre della Francia, M. Méline ha osato fare delle dichiarazioni che volevano colpire, più di tutto, l'Italia.

Queste dichiarazioni, a onore e gloria del precursore in *pectore* di un Boulanger, n. 2, saranno affisse su tutte le cantonate della Francia.

E' un vero *bis in idem*: saranno delle cantonate incolate sopra altre cantonate.

Come no?

Il signor Méline voleva dir qualche cosa che ci ferisce direttamente ricordando il giudizio e la condanna del Romano.

Questo giudizio e questa condanna non richiamarono i fulmini di nessuno sul nostro capo.

Non fu cortesia internazionale.

Fu dovere.

Tutti compresero che rispettando le forme della procedura, i giudici italiani avevano fatto giustizia.

Più ancora: il Romano, in mezzo alla compiacenza universale fu graziato.

L'imprudenza ricordo di M. Méline non poteva essere più stupidamente evocato.

Ecco prova una volta di più che in Italia dove Zola ha sollevato tanta simpatia, quanto disgustato ha destato la sentenza che lo ha condannato, si fa quella giustizia, che non è e non dev'essere nulla di francese o d'inglese, e che è appena umana, quella giustizia che tutti, nati anche oltre l'Atlantico, hanno il diritto di veder rispettata dovunque.

Povero M. Méline.

## LE DAME VELATE

Anticamente, nelle tragedie greche, da cui tanta luce di sapienza e di bellezza è venuta a noi, le situazioni più difficili, a volte impossibili, avevano una soluzione: *chèrez la femme*, o *chèrez le mâle*, di fronte a cui ogni cosa logica o illogica, possibile o umanamente impossibile, si inchinava.

I moderni, meno facili degli antichi, non si appagarono del famoso *Deus*, vollero vedere che le cose andassero colle loro gambe, si svolgessero senza l'intervento degli dei che, occupati a far lite per fatti propri nell'Olimpo, non potevano avere il tempo di occuparsi delle cose nostre; ma si danno casi nella vita in cui l'intervento di qualcosa di misterioso, se non è necessario svolgimento dei fatti, lo diventa appunto perché essi (i fatti) appaiono (secondo l'intenzione del protagonista o del compilatore delle commedie) diversi da quello che sono.

In tali casi, che fare? a chi chiedere questo aiuto? come cavarsela, non potendo invocare né il *Deus* né la macchina dei greci?

Eppure a furia di macchinare si arriva ad ottenere l'intento, ad imporre l'intervento del *deus*, sia esso in forma di lettera anonima, sia in forma di rivelazione segreta, sia in apparenza di segreto professionale, sia nelle spoglie di una dama velata.

Il compianto Dumas figlio, direbbe subito: *chèrez la femme*; ma... potrebbe darsi che in un caso di dame velate si sarebbe dovuto, o si dovrebbe dire: *chèrez l'homme*.

Nel processo testé consumato a carico di Zola, una delle cose che risaltano maggiormente è la dama velata, che a parer mio, si dovrebbe dire l'uomo o il colonnello velato, e somiglia perfettamente al *deus ex machina* in parola.

Io non intendo ritornare sul processo e dire come e quanto sia stato insulso il verdetto, quale e quanta influenza questa dama velata abbia potuto esercitare sulla sentenza. Quello che io voglio far notare è, come è quanto sia stata banale la scelta di questa soluzione, antica come il cretinismo, vecchia come la malvagità umana, sfruttata come la giustizia, esautorata come la fede.

Non è la prima volta in Francia che una dama velata sia circondata di mistero e si attribuisca un'azione politica. La grande briccone cosmopolita che dà tanto interesse ai tre moschettieri non è un tipo fantastico. Nel secolo XVII le spie e le intriganti politiche pullula-

vano. Tutta la politica interna ed estera del secolo fu diretta da avventurieri e da coquette. La dimostrazione dell'onnipotente influenza femminile durante quel secolo che si potrebbe estendere a tutti i tempi e a tutti i popoli, mostra che l'evoluzione umana non si svolge solo colla serie di battaglie descritte nelle scuole. La vecchia signorina de Tillet fu quella che armò la mano di Ravallac ed ebbe connivente Maria dei Medici. Richelieu non governò che per mezzo delle donne. Sua nipote, la signora di Combalet, per diplomazia e per ragione di Stato sua amica intima, era la sua grande fornitrice di segreti e fu l'amica di quelle che poi divennero le *Frondeuses*. Ad un certo momento Marion Delorme divenne la *mouchette* — la spia — di Richelieu e la provveditrice del carnefice. La bella signora Chemerault, chiamata la *belle Gueuse* faceva pure la spia per conto dell'Eminenza rossa. Mazzarino, troppo ladro, da principio non seppe farsi una buona polizia di donne; perciò la sua posizione fu lungamente vacillante.

Fouquet, quando volle divenire padrone della Francia, pensò anzitutto a procurarsi l'appoggio delle intriganti, e a prezzo d'oro acquistò la complicità morale della equivoca Madame Scarron che divenne poi la Maintenon. Tentò anche di avere per sé la La Vallière; e il tentativo gli riuscì fatale. Si sa che la seducente Madame Enrichetta voleva imperare; ma per abbatterla il cavaliere di Lorena, suo grande nemico, divenne l'amante di Madame de Coetquen, che gli faceva da spia. Madame de Mussy rese molti servizi all'esercito francese nei principii del secolo XVIII perché divenuta amica del Conte di Albert, fu la Dalila di Lord Stanhope, che comandava l'esercito inglese ed olandese.

Ma quando invece di una dama, il velato è un uomo, e in base ad un velo si condanna uno scrittore come Zola, non resta altro che velare la statua della giustizia. Così si farà presto o tardi.

## Cronaca Provinciale

### DA CANEVA DI SACILE

#### Funerali

Scrivono in data 1:  
Ieri ebbero luogo i funerali della signora *Anna Maria*, morta nella frazione di Stevèna a soli 60 anni, dopo lunga e penosissima malattia, assistita dai suoi parenti e munita dei conforti della religione.

I funerali riuscirono imponenti per concorso di signore, signori, amici della famiglia, di popolo e di circa cinquanta torce. Intervenne alla cerimonia anche il corpo musicale di Stevèna che suonò una bellissima marcia funebre e diverse sinfonie di occasione.

#### DA CLAUT

##### Per oltraggi

Vennero arrestati Angelo Filiputti, pregiudicato a Querino Bollito e denunciati Domenico Lorenzi, Carlo Bollito, Giovanni Barzan, Luigi Barzan, Eugenio Lorenzi, Luigi Grava, e Angelo Filiputti i quali, essendo in stato di ubriachezza oltraggiarono con bassi epiteti i carabinieri Mian Giovanni e Lorenzi Arturo.

I militari dell'arma avevano fatto allontanare da una pubblica festa da ballo un individuo che provocava disordini ed i sopradetti individui si ribellarono.

### DAL CONFINE ORIENTALE

#### Tentato suicidio

Si ha da Gorizia:  
Giovanni Mengotti d'anni 40 barbiere abitante in via Ascoli n. 20 presso il signor Rebez, sabato mattina alle 11 si recò dal barbiere signor Ermengildo Bianchi in via S. Antonio per farsi prestare un rasoio. Il Bianchi non voleva darglielo e lui insistette adducendo a pretesto che doveva disfare la barba al suo padrone di casa, che così ne avrebbe avuto il vantaggio di non pagare una settimana d'affitto di letto. Il Bianchi gli diede un rasoio molto debole dicendogli in via di scherzo: «T'avverto però che se vuoi ucciderti questo non ti serve perché è debole».

Versò le 4 pom. dello stesso giorno il Mengotti andò all'osteria «Al Castello di Gorizia» che fa angolo alle vie S. Giovanni e Corta ed ivi bevette 2 litri di birra, quando verso le 5 il padrone della suddetta osteria s'appressò al Mengotti e vide che gli grondava il sangue dalla mano sinistra e che sul tavolo, vicino al bicchiere di birra vi era un rasoio intriso di sangue col quale aveva tentato di tagliarsi l'arteria principale del polso sinistro. Il padrone prese subito un cencio e gli fasciò il

polso, poi chiamata la guardia municipale Quenzatti che passava per di là appunto, fece acciurrare il Mengotti col *brougham* n. 2, all'ospedale dei Fata-bene-fratelli.

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.  
Marzo 2 Ore 8 Termometro 5.4  
Minima a notte 2.6 Barometro 760.  
Stato atmosferico coperto  
Vento: calmo Pressione calante  
LARI: vario  
Temperatura: Massima 11. — Minima 4.  
Media 6.43 Acqua caduta mm.

## LE NOSTRE APPENDICI

### Domani

daremo principio alla pubblicazione di  
**l'oppo di Grorumbergo**  
**racconto storico friulano**  
**del XIII secolo**

tratto da vecchie cronache conservate dalla nobile famiglia del conte Antonio de Portis e scritto appositamente per il «Giornale di Udine» dalla *Contessa Minima*, la distinta e gentile scrittrice tanto ben nota ai nostri lettori.

### Conferenza patriottica

Venerdì 4 marzo, Festa Nazionale dello Statuto, alle ore 14 nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico, sarà tenuta dal prof. Vincenzo Marchesi una conferenza sul tema: *Carlo Alberto*.

L'intero provento sarà devoluto fra le Società «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e *Reduci e Veterani*.

Il biglietto costa cent. 50 e si può averlo alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

### Per la commemorazione del 1848

Ieri sera alle ore 20.30 circa un centinaio di persone, rispondendo all'invito della Presidenza della Società dei *Reduci e Veterani*, si riunì nella Sala di scherma per discutere e deliberare sul miglior modo di commemorare degnamente i gloriosi fatti del 1848.

Presiedeva il sig. Giusto Muratti, il quale dopo spiegato lo scopo dell'adunanza riferì che un gruppo di cittadini proponeva il ricordo di 4 date, che sarebbero le seguenti: il 4 marzo, Festa dello Statuto; il 23 marzo, decadenza del Governo austriaco; 27 marzo, inalberamento della bandiera nazionale sul forte d'Osoppo; 22 aprile, bombardamento di Udine.

Sorse discussione lunga, animata e parecchio confusa sul punto se si debba fare una sola commemorazione, oppure tutte le sopraindicate, o due sole: lo Statuto e una delle altre tre che rammentano memorabili avvenimenti patriottici cittadini e provinciali.

La parte radicale, della quale si fa portavoce l'avv. Franceschini, non vuol saperne dello Statuto; l'avv. Linussa con molta energia propugna di commemorare la data del 4 marzo — lo Statuto.

Il presidente Muratti, che dimostra una pazienza da santo, fa sforzi erculei per evitare che la discussione s'inacerbisca e diventi politica.

Finalmente dopo un'ora e mezzo di discussione il presidente giunge a mettere in votazione l'emendamento del sig. F. L. Sandri che propone che si discuta prima sulle commemorazioni d'indole cittadina e provinciale, e poi sul 4 marzo. Dopo prova e controprova la proposta non risulta approvata.

Si vota poi sulla proposta dell'ingegnere Costante Turola, di affidare cioè al sig. Muratti la nomina del Comitato che dovrà occuparsi del modo migliore di commemorare il 1848.

La proposta è approvata a maggioranza.

Il signor Muratti è molto esitante di accettare l'incarico, ma finalmente cede alle reiteratissime insistenze che gli vengono fatte da tutte le parti e la seduta è levata verso le 22.30.

Ci pare che del Comitato dovrebbero far parte tutti i presidenti delle Associazioni liberali cittadine, i quali potrebbero aggregarsi anche altre persone.

### Comitato per la commemorazione cinquantennaria della difesa d'Osoppo

La sottoscrizione aperta dal Comitato costituitosi per la commemorazione del 50° anniversario dell'assedio d'Osoppo ha dato finora il seguente risultato:

Somma raccolta per sottoscrizione fra i privati del paese L. 465.60.  
Dal Comune di Osoppo lire 100; sig. Bidoli dott. Giov., Cividale 10; sig. Daniele Camavito, Udine 20; sig. Federico Cantarutti, idem 10; Giuseppe Della Vedova, idem 10; Pietro Cristofoli, idem 10; sig. B. Co e Pietro Barnaba, S. Vito 10; dott. Luigi cav. Perissutti 5; Comune di Gemona 100; idem di

Tarcento 50; idem Ragogna 20; idem Trasaghis 50; idem Cividale 20; Deputazione Provinciale 100. Totale L. 980.50.

Appena si conoscerà il risultato delle sottoscrizioni aperte da appositi Comitati costituiti in vari paesi della provincia non si mancherà di comunicarli.

Il Comitato porge i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero affinché la festa possa riuscire degna del glorioso fatto che si vuol ricordare.

### Il Comitato

#### Per la morte del senatore Rossi

In seguito alla morte del senatore Alessandro Rossi, il nostro Sindaco spediva a quello di Schio il telegramma seguente:

Sindaco Schio

«Udine condivide universalmente dolore perdita senatore Alessandro Rossi che con virtù ardite iniziative e nobile e giovò grandemente la patria.»

### Gita Nazionale d'Istruzione degli Studenti Italiani

Gli Studenti Italiani compiranno anche questo anno un breve viaggio d'istruzione. L'anno scorso una sommità di 350 Studenti si recò in Germania, quest'anno l'itinerario scelto è il seguente: Venezia, Vienna, Budapest, Adelsberg.

La gita non ha nessun carattere ufficiale e tanto meno politico. Unico scopo è quello di visitare per istruzione due grandi città ed una delle più sorprendenti meraviglie che la natura ha creato: *Le Grotte d'Adelsberg*.

Pervennero già numerose adesioni e l'iscrizione rimarrà aperta sino al 15 Marzo presso i signori Brizzi e C. in Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 45-47. La partenza avrà luogo il giorno 31 marzo corrente.

### Un cardinale e lo Statuto

Leggiamo nell'*Arena di Verona*: «S. E. il Cardinale di Canossa ieri ha ordinato ai parroci di far noto ai cittadini che permettevano loro i cibi a burro invece che ad olio nel giorno 4 Marzo, cinquantenario dello Statuto, rimandando l'obbligo del cibo ad olio al giorno 18 corrente.»

### Società

#### protettrice dell'infanzia

Il Comitato delle signore ha diramato il seguente appello:

La Società protettrice dell'infanzia per provvedere ai molteplici bisogni che si presentano costantemente con maggiore urgenza, deve rivolgersi al buon cuore della cittadinanza a fine di ottenere quei mezzi che le permettano di svolgere, come negli anni passati, la sua benefica influenza.

Questo Comitato ha determinato di indire una festa della beneficenza nella quale, attrattiva maggiore, sarà il Concorso ai regali che la generosità dei nostri concittadini vorrà farci tenere.

A predisporre la festa si è già costituito una speciale Commissione di persone volenterose: frattanto il Comitato rivolge speciale preghiera alle classi agiate, alle operaie, perché vogliano venire in aiuto rendendo brillante e proficuo l'ideato Concorso con offerte di generi alimentari, non esclusi altri oggetti; ricordando alle une ed alle altre che le gioie concesse alla loro assistenza saranno più dolci se rallegrate dal pensiero di avere contribuito a soccorrere i diseredati, gli umili ed innocenti colpiti dalla sfortuna.

Il Comitato si lusinga che al suo appello nessuno vorrà mancare.

I doni saranno da recapitarsi possibilmente tra il 1° ed il 24 marzo dalle 4 alle 5 pom. di ogni giorno, nella sede della Società Via della Posta n. 38 1° piano.

### Comitato veneto

#### per il decentramento e le autonomie

Nei giorni 24 e 25 aprile p. v., di conformità all'ordine del giorno approvato nell'assemblea 31 ottobre p. p., si terrà in Venezia il Congresso veneto dei rappresentanti delle amministrazioni locali e degli aderenti al Comitato, per l'esame dei progetti ministeriali di riforma amministrativa.

La Presidenza si è costituita in Commissione centrale ordinatrice del Congresso, con sede in Venezia, S. Maurizio, 2631.

Le Commissioni che dovranno riferire al Congresso, formate nel seno della nostra Giunta esecutiva, sono composte come segue:

Per le riforme relative all'ordinamento delle amministrazioni ed alla responsabilità degli amministratori: Calderara, Donati, Dorigo, Favero, Guglielmi, Lampertico, Marchiori, Mazzoni, Righi e Sani.

Per le riforme concernenti la vigilanza e la tutela dei comuni e delle provincie e il «referendum»: Bernini-Bottari, Comello, Cosma, Diana, Minelli,

Moreni, Palatini, Selvatico, Spada, Tivarini e Zasso.

Per i progetti di riforma delle opere pie: Benzi, Biasutti, Billia, Cavarzani, Cicconi, Concarri, Dall'Armi, Groggi, Mantica, Olivi, Santalena e Schiavi.

A suo tempo i signori aderenti verranno informati delle riduzioni ferroviarie concesse e di tutte le modalità relative al Congresso.

### La partenza dei richiamati

Ieri alle 16.30 con treno speciale sono partiti quasi tutti i richiamati della classe 1874, e furono accompagnati alla stazione dalla musica.

I rimanenti sono partiti questa mattina.

Un telegramma da Padova dice che il Ministero della guerra ha sospeso d'urgenza il congedo dei richiamati della classe 1874.

Se la sospensione si verificasse — auguriamo che ciò non sia — significherebbe che anche al Ministero della guerra c'è molta confusione, e... per carità di patria non facciamo altri commenti.

### Il decreto di amnistia

Dicesi che il decreto di amnistia che si pubblicherà il 4 marzo comprenderà tutte le contravvenzioni fino ad un certo limite di pena.

Rimarrebbero a fissarsi i limiti dell'amnistia per le contravvenzioni d'indole finanziaria.

Il giornale *Espresso* è informato che l'amnistia per i militari, del 4 marzo, avrà gli stessi limiti dell'amnistia del 24 ottobre del 1896 in occasione del Principe di Napoli.

Il giornale soggiunge che il ministro della guerra, onor. S. Marzano, ha disposto, anziando, per il condono delle punizioni disciplinari.

### Cassa di risparmio di Udine

Il sig. cav. uff. Carlo Kechler, in morte del senatore Alessandro Rossi, ha versato L. 1000 a favore dell'erigendo Ospizio cronici in Udine.

### La sopratassa per i trasporti a favore dei ferrovieri

Assicurasi che la sopratassa per i trasporti ferroviari a favore della Cassa-pensione dei ferrovieri subirà le modificazioni seguenti:

- 1 — La sopratassa erariale tanto sui biglietti, quanto sopra le merci a grande velocità, si ridurrà dal 13 al 60/0;
- 2 — La tassa erariale sopra le merci a piccola velocità dal 2 è portata al 3,50 0/0.

### All'Ospitale

Vennero medicati Cairati Giovanni di Baldassare d'anni 24 da Udine per ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra guaribile in dieci giorni, e Attilio Canal d'anni 11 da Udine per ferita al piede sinistro guaribile in 10 giorni.

### Bollettino statistico del mese di gennaio

Al 31 dicembre 1897 la popolazione era di 38017 abitanti.

*Condizioni meteorologiche.* La massima temperatura fu il giorno 22 con gradi 14.8 Celsius, la minima i giorni 17 e 21 con gradi —2.0 La media temperatura del mese fu di gradi 5.04.

Durante il mese si ebbero giorni sereni 8, misti 11, nuvolosi 11, piovosi 6, temporaleschi 0, con vento forte 1, nebbiosi 3, con grandine 0, con brina 11, con gelo 1.

*Nascite.* Nati vivi maschi 44, femmine 40; totale 84. Nati morti maschi 3, femmine 3; totale 6.

*Morti.* Maschi 41, femmine 37; totale 78.

*Matrimoni.* Fra celibi 21, celibi e vedove, 1, vedovi e nubili 0, vedovi 0, consanguinei od affini 0, totale 22. Atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi 16, dal solo sposo 4, dalla sola sposa 1.

*Emigrazioni.* Maschi 28, femmine 30; totale 58.

*Immigrazioni.* Maschi 35, femmine 34; totale 69.

*Scuole* Urbane diurne, iscritti maschi 1136, femmine 892, totale 2028; rurali diurne maschi 516, femmine 432, totale 948; festive maschi 34, femmine 126, totale 160. Frequentazione media giornaliera, urbane diurne 1761, rurali diurne 811, festive 122.

*Animali macellati.* Furono introdotti nel macello pubblico 99 buoi, 1 toro, 92 vacche, 0 cavetti, 46 vitelli vivi, 814 vitelli morti, 16 castrati, 21 pecore, 392 suini. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 143.510.

*Contravvenzioni ai regolamenti municipali.* Ne furono constatate 38, furono rimesse al giudizio della R. Pretura 0, definite con componenti 38.

*Giudice conciliatore.* Cause abbandonate o transate 228, concluse all'udienza 1, decise con sentenza definitiva in contraddittorio 17, in contumacia 60; totale 306.



## Il Monte di pietà

fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896. Rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n.° 67 esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

## Chiusura dei negozi per il 4 marzo

La Presidenza della Commissione esecutiva per l'orario dei padroni parrucchieri e Barbieri di questa città invita i firmatari del contratto alla chiusura delle rispettive botteghe il giorno di venerdì 4 corr. alle ore 16 essendo tal giorno dichiarato festa Nazionale onde festeggiare il 50° anniversario dello Stato.

Udine, 2 marzo 1896

La Presidenza

Speriamo che in quel giorno tutti i negozi e le botteghe chiuderanno, per lo meno, nelle ore pomeridiane.

## Giovanni Modestini

Ieri sera verso le ore 18 recavasi a casa propria il noto Modestini, buon patriota, rivenditore della *Patria del Friuli*, conosciutissimo in città da tutti. Da qualche tempo era ammalato, ieri — per via — fu colto da grave male. Soccorso fu portato nella sua abitazione, ma giunse cadavere come constatò il dott. Mander che giunse sul luogo.

## Stabilimento bacologico

**Dott. VITTORE COSTANTINI**  
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi inerci cellulari.

Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

## CRONACA GIUDIZIARIA

**Corte d'Appello di Venezia**  
**Conferma di condanna**

Nadali Giovanni di anni 19 di Udine condannato alla multa di L. 207 per ferimento colposo per investimento della ragazzina Bianca Pagnutti, col veicolo che montava, ebbe confermata la condanna.

## Assoluzione

Manfreda Michele d'anni 31 di S. Lucia di Solk per contrabbando di spirito fu dal Tribunale di Udine condannato a L. 100 di multa e mesi tre di detenzione.

La Corte lo assolse per non provata reità.

## Tribunale militare di Venezia

Filippino Pietro soldato del distretto di Udine, fu condannato a due mesi della stessa pena perchè, senza giusti motivi, non si presentava alla chiamata della sua classe in occasione delle grandi manovre dell'autunno scorso.

## Il Tribunale di Trieste

**Un comproprietario condannato e un altro assolto**

Arturo Centasso, di 31 anni, barbiere, da Codroipo, pertinente a Udine, comparve lunedì mattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale accusato di offesa alla maestà sovrana. Gli s'imputava di avere, la mattina del 7 febbraio, nella liquoreria di A. Dell'Angelo, in via di Riborgo, pronunciato all'indirizzo dell'imperatore, delle parole offensive. Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.

Egli non esclude la possibilità di aver pronunciato le parole incriminate, ma addusse, a pr pria discolpa, l'escrimante della piena ubbriachezza. I testi, però, e fra questi il Dell'Angelo, negarono che egli fosse pienamente ubbriaco, e, sulla base di queste emergenze, i giudici lo condannarono a 8 mesi di carcere e al bando.

Niccolò Cristofoli, di 39 anni, falegname da Udine, era accusato del crimine di pubblica violenza per minacce da lui pronunciate, l'11 febbraio, contro il suo principale Giovanni Stokar. In seguito a un diverbio avuto con lo stesso, gli aveva detto che lo voleva ammazzare e gli si era anche avventato addosso armato di coltello. Ma, lunedì mattina, essendo emerso al dibattimento che lo Stokar non aveva provato alcun timore, ed anzi era, poi, andato in cerca del Cristofoli, per vedere che cosa avesse intenzione di fargli, i giudici non trovando che le minacce in questione raggiungessero gli S 99 c. p., pronunciavano sentenza di assoluzione.

## RICERCA

di assumere in affitto, od in consegna osteria possibilmente con negozio coloniali, o locale adatto, in paese centrico di campagna, od in località di passaggio. Offerte alla Direzione del Giornale.

Dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i conforti religiosi rendeva ieri l'anima a Dio

## PIETRO NIGRIS

Negoziante in pellami

Le sorelle ed i parenti addolorati danno il triste annuncio.

Si raccomanda una prece

Udine, 2 marzo 1896

I funerali seguiranno domattina nella chiesa di S. Giorgio Magg. alle ore 9 partendo dalla casa in via Cussignacco. N. 34.

Il sig. Pietro Nigris un onesto ed esperto negoziante, amatissimo dei suoi e sincero liberale.

Alle sorelle e ai parenti presentiamo sincere condoglianze.

## Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 8. **Grani.** Mercati assai deboli causa anche il tempo piovoso. Domande spesso, per cui tutto fu smerciato. Il granoturco ribassò cent. 20.

## PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 11.  
Giovedì. Granoturco da lire 10 a 10.90.  
Sabato. Granoturco da lire 10.15 a 11.90.  
Cinquantino da lire 9 a 9.75.  
Castagne al quintale da lire 19 a 25.  
Fagioli alpigiani al quintale da lire 22 a 34.  
» di pianura » » 13 a 15.

## Foraggi e combustibili. Nulla.

## Semi pratensi.

Medica al chilogrammo da lire 0.70 a 1.20  
Trifoglio » » 0.70 » 0.90  
Reghetta » » 0.40 » 0.70  
Altissima » » 0.50 » 0.70

## Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:  
24 pecore, 25 castrati, 20 agnelli, 55 arieti.

Andarono venduti circa 6 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 7 d'allevamento a prezzi di merito; 8 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 15 castrati da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m., 20 arieti da macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. p. m. e 10 d'allevamento a prezzi di merito. 250 suini d'allevamento, venduti 120 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi a media lire 22.  
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.  
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 65 a 70.  
12 da macello, venduti 8 di quintale da lire 90 a 95 al quintale a p. m., da 1 a 1 1/2 a lire 100 e 105 al quintale a p. m., oltre quintale a 1/2 da lire 110 a 115.

## CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti  
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.  
Quarti di dietro  
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.  
Carne di bua a peso vivo al quint. lire 64  
» di vacca » » » 54  
» di vitello a peso morto » » 80  
» di porco » vivo » » 102  
» » morto » » 105

## CARNE DI MANZO.

I. qualità . . . . . al chil. lire 1.70  
» . . . . . » » 1.80  
» . . . . . » » 1.90  
» . . . . . » » 1.40  
» . . . . . » » 1.50  
» . . . . . » » 1.60  
» . . . . . » » 1.70  
» . . . . . » » 1.80  
» . . . . . » » 1.90  
II. qualità . . . . . » » 1.20  
» . . . . . » » 1.30  
» . . . . . » » 1.40  
» . . . . . » » 1.50  
» . . . . . » » 1.60  
» . . . . . » » 1.70  
» . . . . . » » 1.80  
» . . . . . » » 1.90

## Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:  
Carlo Heimann: Scoff-Presani Erminia L. 2, Famiglia Valentino Presani 5, Fratelli Beltrame 1, Doria fratelli 1.  
Zamparo Giuseppe di Giovanni: Doria Pietro L. 1.  
Vianello Maria Loi: Berghiz Giuseppe L. 2.

Offerte fatte all'asilo notturno in morte di:  
Carlo Heimann: Caratti avv. con. Umberto L. 2.  
Altes Pasquali di Gemona: Caratti avv. con. Umberto L. 2.

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:  
Carlo Heimann: Misani cav. Massimo L. 1.  
Lorenz Adolfo 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:  
Heimann Carlo: Gio. B. Tallini L. 1.

Offerte fatte alla Società reduci e veterani in morte di:  
Venuti Riccardo: Maestro Domenico Montico L. 1.  
Heimann Carlo: Clodig cav. prof. Giovanni lire 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:  
Zamparo Giuseppe di Giovanni: Ermacora dott. Domenico L. 1.  
Heimann Carlo: Cantarutti Federico L. 2, Arnelini Luigi di Girolamo 2.

## LIBRI E GIORNALI

**Natura ed Arte.** Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 7 — Anno VII. 1897-98

— (1 marzo).  
Raffaele De Cesaro deputato. L'Italia nel 1848 (Pio IX) — L. Ferraris senatore. L'inaugurazione dello Statuto — Giovanni Jachino. Britanico. (racconto storico) continuazione e fine. — Luigi La Rosa. Per la notte del mondo. (Versi) — L. Chiriani. Antonio Van Dyck. — Francesco d'Elia. La coscienza. (Versi) — A. Solmi. Le prime prove di Enrico Ibsen — D. Ciampoli. Le vergini di pietra. (Versi) — Sabatino Lopez. Quando si varcano i trenta. — Ettore Strinati. Voci della notte. (Versi) — F. Graesi. Natura e scienza. (La trasmissione telegrafica dei disegni) — Lucio Lucilio. Come la pace arriva a Zucca Torricelliana. (Bozzetto umoristico) — Grazia Deledda. Viaggio di nozze in Sardegna (Versi) — Giuseppe Cimbati. Letteratura e diritto. (A proposito del processo Zola) — G. Colliotti. Da Catania a Randazzo — Lieurgo Pieretti. La nostra lirica in ispania.

Rassegne — Note bibliografiche — Miscelanea — Gli ultimi scomparsi — La pagina per le signorine — Consiglio d'Igiene — Diario degli avvenimenti. D. L. (Dal 7 al 20 febbraio 1898) — Pennelli e scalpelli — La pagina allegria — Fiori e campi — Ricerche scientifiche — Il bello e il buono in casa — Dama e scacchi — Tavole fuori testo — Musica. Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 25. Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purché venga effettuato direttamente. A richiesta si spedisce gratis fascicolo diaggio.

## Telegrammi

L'attentato contro il di Re Grecia  
Reo confessò

Atene 1. — Karditsi confessò di aver sparato sei colpi, e che il suo complice ne ha sparati due. Volevano uccidere soltanto il ceco e i cavalli, poi il Re a pistola; ma volevano risparmiare la principessa Maria.

L'attitudine del Re turbò l'altro aggressore.

Il generale Vassos esprime al Re la devozione dell'esercito.

Furono arrestati due amici di Karditsi — uno di questi è ritenuto complice.

Anche il complice di Karditsi fu arrestato. E' un operaio macedone e si chiama Giorgi.

## Scoppie di un laboratorio

## di dinamite

## Un morto ed un ferito

Tenda, 1 — Ieri notte, nella vicina frazione di Vievola, scoppiò il laboratorio degli inneschi di dinamite, annesso al cantiere per lavori del traforo del Colle di Tenda.

Rimase morto il guardiano Giorelli Alessandro. Il governante Frasca Teodoro ne riportò la frattura della braccia e d'una gamba; versa in condizioni disperate.

Entrambi i disgraziati sono assicurati presso una società di previdenza.

Lo scoppio formidabile produsse grande panico nella borgata.

Sembra che il fatto si debba ascrivere ad imprudenza da parte delle povere vittime

## Bollettino di Borsa

Udine, 2 marzo 1896

**Rendita**  
Ital. 5 1/2 contanti ex coupons 99.15 99.15  
» fine mese dicembre 99.30 99.35  
detta 4 1/2 108.25 108.75  
Obbligazioni Asse Reale. 5 1/2 99.75 99.75

**Obbligazioni**  
Ferrovia Meridionali ex coup. 335 — 335 —  
» Italiana 3 1/2 313 — 313 —  
Fondaria d'Italia 4 1/2 499 — 499 —  
» » 4 1/2 510 — 510 —  
» Banco Napoli 5 1/2 440 — 440 —  
Ferrovia Udine-Pontebba 480 — 480 —  
Fondi Cassa Risparmio Milano 5 1/2 515 — 515 —  
Prestito Provincia di Udine 102 — 102 —

**Azioni**  
Banco d'Italia ex coupons 835 — 827 —  
» di Udine 130 — 125 —  
» Popolare Friulana 135 — 120 —  
» Cooperativa Udinese 34 — 33 —  
Credito Italiano 1350 — 1350 —  
» Veneto 247 — 247 —  
Società Tramvia di Udine 65 — 70 —  
» ferrovie Meridionali 718 — 718 —  
» Mediterranee 515 — 515 —

**Cambi e Valute**  
Francia 105.20 105.20  
Germania 129.90 131 —  
Londra 26.80 26.59  
Austria-Banco 220.75 220.75  
Cesene in oro 110 — 110 —  
Napoleoni 21.03 21.03  
Ultimi dispaggi 21.03 21.03  
Chiusura Parigi 94.55 94.55

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 2 marzo 105.20

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e sudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARNIGLIO gerente responsabile

GIUSEPPE MAZZARO  
FIGLIALE DI UDINE

VIA MERCERIE, 9

## Grande deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di cristalli e specchi di Francia e Boemia. — Lastre di vetro belghe e nazionali, colorate, muscoline, rigate per tettoie e pavimenti. — Vetrie fine ed ordinarie. — Porcellane e terraglie. — Diamanti per tagliare i vetri, ecc.

## CASA PRINCIPALE A VENEZIA

con Stabilimento per l'argentatura. — Decorazioni a smeriglio su vetri e cristalli e per la molatura di cristalli e specchi.

Prezzi di tutta convenienza.

## LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova:

Pel Plata l'8, 22 e 28 d'ogni mese.

Pel Brasile, il 12, 22 e 28 d'ogni mese.

Linea dell'America Centrale, il 3 e 15 di ogni mese.

GENOVA, Piazza Nunciata, 18, per passeggeri di 1 e 2 classe

Via Andrea Doria, 64, 66, 68 Rossi per passeggeri di 3 classe.

Subagenzia in Udine signor **Nodavi Lodovico**, Via Aquileia N. 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE, Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

ANNUARIO  
dell'AGRICOLTORE

Contiene: tutte le formole dei Concimi per ogni coltura — tutte le sementi — tutti i lavori agricoli mese per mese — norme per la Veterinaria, la Zootecnia, l'Enologia, il Caseificio, la Frutticoltura; lezioni di Botanica applicata all'Agricoltura, ecc.

Costa: L. 2 franco e raccomandato in tutto il regno. Inviare l'importo a **Tadini Giocanni** via Broletto, 9, Milano.

20.000

## indirizzi

di scelti agricoltori — 15.000

possidenti e fittabili — di cui dell'Alta Italia, suddivisi un po' per provincia, si possono avere prontamente — dall'Amministrazione del *Corriere Agricolo Commerciale* Via Broletto 9, Milano — contro invio di L. 10, o anche contro assegno.

## Sementi da prato

UDINE

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche questo anno tiene un grande deposito sementi: Spagna, trifoglio, Loietto, tutta seme delle campagne friulane. Tiene pure seme per prati artificiali garantisce buona riuscita, prezzi che non teme concorrenza.

Regina Quarnigolo

Casa De Nardo, Via dei teatri N. 17

## D'affittarsi

col giorno 6 aprile p. v. il primo appartamento sulla facciata della casa (ex Nardini) in via Pracchiuso N. 2 di proprietà della Casa di Ricovero di Udine.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di quest'ultima.

## DISTINTA SIGNORA TOSCANA

con diploma superiore, pratica di insegnamento, darebbe lezioni a Signorina anche di Francese.

Rivolgersi a F. C. presso l'ufficio annunci del nostro Giornale.

## ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata « La salutare ». DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo**, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato sicuro nei suoi effetti, INCOMPARABILE E SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vita. Istruzioni a disposizione.

## Caloriferi

Il premiato fumista **Antonio Zoppi** di Cremona rende noto alla sua spettabile e numerosa clientela di città e di provincia che attualmente trovasi in Udine per assumere commissioni d'impianto dei suoi rinomati

## CALORIFERI SPECIALI BREVETTATI

Il Calorifero Zoppi è destinato a sostituire i molteplici sistemi oggi conosciuti, poiché, oltre alla spesa limitatissima dell'apparecchio e dell'impianto, ha il grande vantaggio di risparmiare il

50 per cento

di combustibile in confronto di tutti gli altri tipi esteri e nazionali.

Il fumista **Antonio Zoppi** assume l'impianto di Caloriferi per grandi stabilimenti, scuole, ospitali, chiese e vasti appartamenti privati certo di ottima riuscita e senza danneggiare menomamente i fabbricati.

Esperti tecnici e persone intelligenti in materia ne fanno fede e lo constatano pubblicamente, come nel *Giornale di Udine* per il calorifero collocato e funzionante con splendido esito al Teatro Minerva.

Il fumista **Antonio Zoppi** assume pure l'impianto dei *Caloriferi invisibili* ad uso delle famiglie, già adottati nella città e provincia nostra e che possono essere a vista di coloro che desiderassero prenderne cognizione.

Tali caloriferi di minuscola proporzione vengono facilmente occultati in un muro di soli 50 centimetri di spessore e con pochi chilogrammi di carbone *kooh* funzionano perfettamente, riscaldando da quattro a cinque ambienti per ogni singolo appartamento.

Il Calorifero Zoppi diffonde un calore dolce, costante, igienico; funziona ad aria esterna, e non rende fumo né odore.

Il Calorifero Zoppi, è di tanta robustezza e semplicità di costruzione, che può essere acceso e governato anche da un ragazzo.

Questi caloriferi vengono collocati fra due ed al più tre giorni.

A richiesta il sig. Zoppi si reca sopra luogo per schiarimenti, indicazioni e consigli senza pretendere compenso veruno.

Per commissioni recapito alla birreria Lorentz.

## Ottimi vini

Nella **Bottiglieria Dorta** in via Paolo Canciani trovasi dell'eccellente

**Barbera** a L. 1.25

**Barolo, raccolto**

**1894** " 2.—

**Moscato d'Asti** " 1.25

alla bottiglia.

**Vini da pasto da 40 55 e 65**

cent. al litro

Tutte qualità senz'eccezione.

Altri vini nazionali ed esteri

in bottiglia.

## Mazzorini in vendita

In via Viola N. 48 si vendono *Mazzorini* (Anitre selvatiche) a L. 2.50 al paio.

## Lezioni di Zittera e Pianoforte

La signora **Pierina Arnhold-Zannoni** dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.

Udine, Via dell'Ospedale N. 3.

## Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Il signor **Italo Zannoni** meccanico, specialista per riparazioni macchine da cucire, essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania* in Udine Via dell'Ospedale N. 3.

Prezzi modicissimi



Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

## NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toaletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercede la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDEROLO DI CONSUMO GENERALE**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani & C. — Zni, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi & Comp.

Sono di ultima novità i

Sacchetti

per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. 50 l'uno.

UDINE



Via Gorghi

# LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Via Gorghi 44 - Udine

BICICLETTA

## PRATI NATURALI

Formazione di praterie con sementi adatte alle differenti nature del terreno.

Nell'anno agricolo 1896-97, in Italia si seminarono 5460 ettari di Praterie coi Miscugli sementi da Prato forniti dalla nostra Casa.

Composizione o Miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogrammo. Idem Idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »

Quantità da seminarsi Chilogrammi 50 per ogni ettaro. Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Udine. I miscugli per prati stabili che ho seminati la scorsa primavera, diedero ottimo risultato e per nulla soffersero nel periodo di siccità nell'estate. Per i nostri terreni aridi e calcarei li trovo molto adatti.

Venezia 28 ottobre 1897. Dott. FRANCESCO STRINGARI.

Udine. Il miscuglio per praterie che mi avete spedito, ha dato ottimi risultati. Il prodotto è copioso specialmente nel primo taglio, che ne faccio tre, e si conserva sempre tale anche nei prati seminati da 5 a 6 anni.

Venezia, 11 settembre 1895. Dott. F. STRINGARI.

Udine. Il seme ha dato ottimi risultati e devo dichiarare che il prodotto fornito da tali praterie è sempre maggiore e più abbondante di quello che si ottiene nei vecchi prati stabili. Quelli che ho formato quattro anni fa con il seme da loro fornito continuano a dare buoni risultati. Dott. FRANCESCO STRINGARI.

Udine. Rimasi soddisfatto del loro miscuglio per formazione di prateria stabile, fornitomi nella prossima passata primavera.

S. Vito al Tagliamento, 6 agosto 1896.

A. CORDENONSI, Agente Pira.

Udine. Con la massima soddisfazione ho il piacere di farvi noto che il nostro Miscuglio sementi per la formazione di praterie, seminato verso la metà di Maggio, mi diede due sfalci abbastanza copiosi.

Udine, 11 dicembre 1894. G. B. BILLIA.

Udine. Il seme miscuglio per la formazione di praterie irrigue da loro inviatomi nella scorsa primavera, diede in questo primo anno eccellente risultato: fece buon tappeto e diede due abbondanti tagli.

Pozzuolo del Friuli, 21 ottobre 1893.

L. PETRI, Direttore della R. Scuola d'agricoltura.

Stabilimento Agrario dei Fratelli Ingegneri, Corso Loreto 54 - Milano

Udine. Il risultato ottenuto dal loro seme fu eccellente; anzi per essere preciso dirò loro che con 100 Kili sparsi sopra un'estensione di 25,000 metri quadrati, ottenni negli sfalci di Agosto ed Ottobre un prodotto di oltre 75 quintali di ottimo fieno, sebbene nel solo primo anno della semina.

Cividale, 1 dicembre 1894. ARTURO dott. GATTORNO.

Udine. Ho il piacere di parteciparvi che il vostro seme praterie seminato due anni or sono diedemi anche in questa stagione ottimi risultati tanto per quantità come pure per la qualità, e v'assicuro che qualora desiderassi formare altre praterie non mi rivolgeri altrove per la provvista seme.

S. Vito al Tagliamento, 2 novembre 1893.

DANIELE ZANNIER.

Udine. Il Miscuglio fu seminato in terreno magrisimo, ma disseccato ad un metro di profondità e diede buonissima prova.

Colloredo di Prato, 2 novembre 1897.

GIACOMO SEURLE.

Patrimonio particolare di Sua Maestà

Il risultato del miscuglio per praterie, da voi fornito, ha dato risultati soddisfacenti.

Pollenzo (Cuneo), 10 novembre 1897.

Real Parco di Monza. Pregioi notificare loro che l'esito del miscuglio per la formazione di praterie, acquistato al loro stabilimento da questa Agenzia è stato soddisfacente.

Monza, 26 ottobre, 1897.

LUIGI ROMANI Agente R. Parco di Monza.

Oltre 30 ANNI di ottimo successo

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E LE AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dott. NICOLA MARCHESINI di Bologna



Cent. 60 la scatola per tutta Italia



Rifiutare le Pastiglie che

non portano impresso questa marca di fabbrica.

La Marca di fabbrica messa al retro della scatola deve portare

a firma autografa di *Giuseppe Belluzzi*

genero del fu Celestino Cazzani, unico preparatore della genuina ricetta. Dietro domanda si spediscono i Certificati e con Vaglia di L. 5.50 franco per tutta l'Italia 10 scatole inviadolo a Giuseppe Belluzzi Via Repubblica N. 12, Bologna.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

CELESTINO CAZZANI  
AFRICANA  
TINTURA Istantanea  
A LIRE 4 IL FLACCONE  
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine

## CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI del prof. Pagliari premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le farmacie a L. 1.00 la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, 4000 certificati.

Il Ferro Pagliari è il migliore che possiede la terapeutica. — Prof. Bouchardat, Parigi.

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Clinica Medica di Firenze.

Gratis a richiesta. Importante opuscolo illustrativo. Pagliari e C. Firenze.

## ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

## TORT TRIPE (Torci budella) DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pacco